

Chiacchiere con Veronica

Roberta Bruno

Avvertenze al lettore: la seguente *intervista semi-miseria* è stata concessa in esclusiva da Veronica, personaggio di invenzione reso noto dalle splendide interpretazioni dell'attrice Rosalia Porcaro, che dell'ironia, a tratti malinconica, e della satira, spesso feroce, ha fatto i suoi punti di forza.

Nelle parole di Veronica ci sono ironia e satira insieme, la prima per dire il contrario di quello che si intende, la seconda per prendersi gioco di soggetti e situazioni mentre si affermano scomode verità di carattere sociale. Dare modo a Veronica di esprimersi significa anche un po' questo: lasciar dire le cose in modo diretto, riflettere sul divenire delle tematiche che si affrontano nelle aule di formazione e immaginare come incidere sulle persone che spesso, come Veronica, vivono una propria quotidianità proletaria e verace, con i difetti e le debolezze dell'italiano medio.

Vi presento dunque Veronica, un'operaia dal marcato accento napoletano che lavora - regolarmente inquadrata a nero - in una fabbrica di borse ('e borze). Il suo carattere è ingenuo e bambinesco e

stimato molto - anzi troppo - il padrone della fabbrica in cui lavora: o' mast'. Il suo datore di lavoro, infatti, approfitta non solo della grande tenacia che Veronica mostra nel lavoro, ma anche della sua ingenuità: sfruttandola e non rispettando i suoi diritti di persona, donna e lavoratrice.

Ciao Veronica, come stai? Ti trovo un po' stanca.

Eh sì, molto. Anzi, scusa se ho ancora il camice ma sai, sono un'operaia. Lavoro in una fabbrica napoletana: *facimm 'e borze*.

Immagino. Però hai sentito che, ormai, con lo sviluppo delle tecnologie, dei computer e dell'intelligenza artificiale i lavoratori verranno sostituiti.

Foss'ò Dij, io sarei contenta di avere un'intelligenza artificiale, mi spiace che purtroppo non ce l'ho. Però spero che un domani pure o mast'...

Chi?!

O mast'! Il mio datore di lavoro. Ecco, spero che anche lui possa avere qualche intelligenza artificiale che lo sostituisca. Però so che sarà difficile.



Perché?

Perché o *mast' mij* è uno creativo, non so se l'intelligenza artificiale può fare quello che fa lui. Ultimamente ha fatto una borsa bellissima, nuova, una novità sul mercato. Non abbiamo fatto nemmeno 400 pezzi subito l'hanno copiata!

E chi l'ha copiata?

L'ha copiata *Luii*.

Lui? Lui chi?

Luii Uitton! Io dicetti a o Masto: "Ma perché non l'ha denunciato a questo *Luii Uitton?*". Cett' iss: "Non ti preoccupare Veronica, lasciamo stare. Io non denuncio nessuno perché

pur Luii Uitton ten e figli a casa". Vedi, come fai a sostituire l'intelligenza vera con una artificiale, è difficile.

Ma il mondo sta cambiando! Ad esempio, prendiamo il tuo lavoro nella fabbrica di borse, non pensi che cambierà? Che lavorerai in un altro modo? Sarai più flessibile!

Comm no! Durante la pandemia, siamo già stati flessibili, pensa che *con il masto amm fatt e borze ncopp' a zoom!* O mast ci dicett': "Ora il lavoro è cambiato. Dimenticate le cose fisse: reddito fisso, posto fisso... Veronica, dimentica, perché siamo a Napoli e ca nisciun è fiss. Ora che tutto è cambiato dobbiamo guar-



L'attrice Rosalia Porcaro.

dare al futuro, siamo diventati mobili, flessibili, interinali". Cett' io: "Mast, ma non è meglio sta int' e' borz' che int' e' rinali?". Cett' iss: "Non ti preoccupare Veronica, segui quello che ti dico io e andrai sempre bene".

Ah, ho capito. Ma questo non significa che nella vostra fabbrica è stato introdotto il lavoro flessibile.

Co o mast' nostro siamo stati flessibili sempre. Perché

se non sei flessibile non entri proprio in fabbrica: lui decide e noi flettiamo. Devo riconoscere però che anche o' mast' è flessibile: 'ncopp o divano, 'ncopp a poltrona...

Ah bene, è democratico! E invece sul fronte dell'integrazione culturale come si comporta? Ci sono immigrati o esclusione sociale nella tua fabbrica?

Mah, o' mast può tutto secondo me. Sul lavoro ci fa capire tante cose

sull'integrazione. Lui nella fabbrica, al posto di tre napoletani, ha già preso a lavorare 15 cinesi. E gli ha dato pure il permesso di soggiorno: stanno *durmenn tutti int' o soggiorn ra casa soja*". Quando gli hanno detto che non doveva essere razzista, rispondev' o mast': "Ma che vi preoccupate a fare. Io vi tratto tutti alla stessa maniera: *Comme nun pav' a loro nun pav' cchiù manc' a vuj*".

Ma come? E il sindacato che dice?

Mah, o' sindacato. O mast rice: "Guardate, io non sono mai stato d'accordo con le 35 ore di lavoro, voi lo sapete. Infatti vi faccio lavorare solo 16 ore. Al giorno". Dicett' ij: "Masto, ma veramente 16 ore sono un po' troppe, il sindacato ha dato 8 ore di lavoro pagate". Cett' iss: "Veronica, non ti preoccupare. Io infatti ti do solo 8 ore di lavoro pagate, quello che fai in più non te le pago proprio perché sarebbe una mancanza di rispetto per il sindacato".

E il contratto?

Veramente io una volta c dicett' a o mast': "Masto, ma noi vogliamo sapere quando ci assumete. Mica dobbiamo lavorare sempre regolarmente inquadrati a nero?" Cett' iss: "Nooo, però *mo' nun è cos*, sono troppo occupato con i licenziamenti. Poi, quando sarà il momento, mi occuperò delle assunzioni".

Cett' una mia amica: "Masto, però voi mi avete già detto che durante la pandemia avete ridotto il personale, e quindi io vorrei sapere qualcosa. Posso avere un anticipo sul trattamento di fine rapporto?" Cett' o mast: "Certo: ti anticipo subito che il nostro rapporto è finito".

Ma senza contratto, senza sindacato e senza contributi, quando vedrete la pensione?

Noo, ma che hai capito?! O mast ha risolto già tutti questi problemi, anche la pensione. Ci dicett': "Mast' ma è o' ver' che io, con questi contributi, per arrivare alla pensione devo aspettare che faccio 80 anni?". Cett' iss, "Noooo! Ma che hai capito! non è un problema che riguarda te, perché se continui a lavorare come dico io, tu a 80 anni non ci arriverai proprio!"

Roberta Bruno

Giornalista professionista e Filosofo del pensiero morale e gnoseologico. Specialista in comunicazione digitale e strategie di comunicazione. Si è occupata di cultura, digitale e formazione, con approccio sempre critico e intraprendente spirito conoscitivo. Ha ideato e curato per Il Quotidiano del Sud le rubriche: *Lontano da*, sui temi dell'emigrazione e fuga dei cervelli, e *Techne - Progettare il futuro*, sui temi della digitalizzazione e sul ruolo strategico della formazione.

Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - No Derivatives License. For terms and conditions of usage please see: <http://creativecommons.org>.